Prudenza nella spesa pubblica e politica fiscale mirata, hanno stimolato i consumi interni

"La strada di avvicinamento all'Ue fonte di garanzia per le imprese italiane che guardavano ad Est". Gabriele Pace, Presidente Associazione Imprenditori Italiani in Croazia, risponde alle domande di Tribuna Economica

Dopo sei anni di crisi non solo causata dalla negativa congiuntura internazionale ma anche da croniche inefficienze interne, dal 2015 la Croazia ha ripreso a vedere il segno "+".

"A seguito di una politica fiscale oculata il Paese è da poco uscito dalla procedura di infrazione decretata dalla Commissione Europea nel 2014 per aver sforato il limite di deficit che era arrivato oltre il 5,5% ed un trend di costante peggioramento del debito pubblico arrivato poi nel 2015 all'86,7%. Con una disoccupazione in aumento fino a toccare il 22% nel 2013, la Croazia è oggi in una fase di miglioramento di tutti gli indicatori macroeconomici".

Presidente Pace, che cosa ha fatto in modo di invertire la tendenza sopra descritta?

Una maggiore prudenza nella spesa pubblica ed una politica fiscale mirata a dare nuovamente stimolo hai consumi sta dando i suoi frutti. Nel primo trimestre del 2017 i consumi sono aumentati del 3,5%, gli investimenti del 5,4%, l'export del 8,6% e l'import del 10,1%. Le aspettative di crescita del PIL per il 2017 si attestano intorno al 2,9%.

Oltre ad una attenta politica di bilancio il Paese è riuscito negli ultimi tempi a migliorare in modo significativo l'utilizzo dei fondi strutturali ESI messi a disposizione dall'Unione Europea (€12,67miliardi per il periodo 2014-2020 i). Molti sono i programmi di utilizzo: ricerca e innovazione, infrastrutture, ambiente, amministrazione pubblica, istruzione, inclusione sociale.

Ci sono però elementi di fortissima preoccupazione causati dalla critica situazione finanziaria di uno dei colossi della distribuzione alimentare.

Come si svolge il contributo italiano nel Paese?

La Croazia ha da sempre visto l'Italia come un naturale partner commerciale ma sono stati gli anni successivi all'indipendenza (primi anni '90) che hanno visto crescere l'attenzione dell'imprenditoria Italiana verso questa sponda dell'Adriatico. Evidentemente la strada di avvicinamento all'Europa, verso cui la Croazia ha sempre guardato dando a questo obbiettivo un'importanza strategica, ha rappresentato per quelle aziende che si affacciavano ad Est un elemento di garanzia. La strada non è stata sempre liscia ma finalmente a luglio del 2013 la Croazia è entrata a far parte dell'UE a tutti gli effetti.

La presenza italiana in Croazia è caratterizzata da una dominante presenza nel settore finanziario con quasi il 50% del mercato. Oltre poi alla presenza, tra gli altri, nei settori tessile ed energetico, da tempi antichi il settore della produzione del legno è considerato strategico. Di particolare pregio è la quercia della Slavonia (regione ad est del paese) che viene utilizzata per la produzione di botti, parquet e mobili di qualità.

Come si presenta il settore turismo e, come sono strutturati gli investimenti italiani?

Tra le risorse maggiori del paese, senza dubbio, primeggia il turismo che rappresenta una componente fondamentale dell'economia del paese. Circa il 20% del prodotto nazionale lordo ruota intorno a questo settore.

In termini di numero di notti, il turismo Italiano conta solo il 7% ed è al quinto posto dopo Germania (22%), Slovenia, Austria e Repubblica Ceca.

La crisi causata dai processi migratori e l'instabilità politica in certi paesi che si affacciano sul mediterraneo non hanno fatto altro che favorire la Croazia che ha visto un aumento del turismo di oltre il 28% (numero di arrivi) negli ultimi 4 anni. Per motivi storici il turismo Italiano preferisce le zone dell'Istria e della Dalmazia.

Oltre ad essere un settore strategico per il contributo diretto ed indiretto sul prodotto interno lordo e occupazione, il turismo è fonte primaria di valuta forte. Gli investimenti Italiani in questo settore sono ancora marginali rispetto a quelli di altri paesi ma non essendo disponibili statistiche dettagliate è impossibile quantificarne la consistenza. Certamente negli ultimi anni si sono registrati notevoli investimenti nell'alberghiero mirati ad aggiornare quelle strutture che non rispondevano più alle aspettative dei visitatori. Oggi l'offerta copre tutte le fasce: dai numerosi campeggi agli alberghi di gran lusso.

Qual è il ruolo dell'associazione?

L'associazione è nata sotto forma di comitato consuntivo sotto il patrocinio dell'Ambasciata Italiana nei primi anni 2000 per poi crescere indipendentemente ma mantenendo uno strettissimo rapporto con le istituzioni Italiane, Ambasciata ed ufficio ICE. Oggi l'associazione conta 70 aziende che rappresentano l'imprenditoria Italiana (e non solo) in Croazia in diversi segmenti dell'economia: dalle più grandi istituzioni finanziarie alle piccole imprese di servizi.

Il valore maggiore che l'Associazione può offrire agli associati è quello di mettere a disposizione un network di imprenditori con i quali condividere dubbi, strategie ed esperienze (www.aiic-utpuh.hr).

Tribuna Economica

(© Riproduzione riservata)

(da pag. 6)

Balcani occidentali, il cammino verso il Vertice di Trieste

stito nel far progredire la cooperazione regionale, anche attraverso iniziative di cui siamo capofila, come la Iniziativa Centro Europea e l'Iniziativa Adriatico-Ionica. Il Vertice è quindi una grande opportunità, per l'Italia, nel suo costante impegno di proiezione, e per Trieste, città simbolo e porta di accesso all'Europa per tutta l'area.

L'incontro avvenuto a fine maggio a Villa Madama con i Ministri dei Balcani occidentali, in preparazione del Vertice di Trieste, è servito proprio a questo. A confermare che l'Italia continuerà a sostenere con convinzione la prospettiva europea dei Balcani e che vuole essere al loro fianco nello sforzo di modernizzazione e di consolidamento democratico che sta alla base del processo. Ho voluto anche incoraggiare i Ministri a mettere da parte le logiche divisive e la retorica del passato, che pure in questi mesi si sono manifestate con inopportuni effetti frenanti, per assumere responsabilmente la direzione di una più forte cooperazione, propedeutica a quel salto di qualità che meritano di compiere e che le loro opinioni pubbliche chiedono.

Con questi obiettivi, a Trieste si tenterà di costruire un Vertice (che da parte Europea vedrà la partecipazione anche di Austria, Croazia, Francia, Germania, Regno Unito e Slovenia) tra continuità e innovazione. La prima è rappresentata dallo sviluppo dei progetti infrastrutturali che mirano a connettere le reti balcaniche con i corridoi europei, dall'approfondimento dell'integrazione economica regionale, dall'avvio di programmi sulla formazione dei giovani, nella simbolica ricorrenza dei 30 anni di Erasmus.

L'Italia porterà in dote al Processo, e qui stanno i principali elementi di innovazione, iniziative specifiche sulle Piccole e Medie imprese, rafforzando il contributo che esse possono apportare alla creazione di un solido tessuto economico nei Balcani, e sulla cooperazione nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione, sotto la guida dell'Agenzia Nazionale, attraverso seminari e trasferimento di conoscenze.

Trieste sarà dunque un impegno a rilanciare l'Unione Europea come fattore di stabilità e prosperità, con l'attivo contributo dei Balcani occidentali, in vista della loro adesione al progetto comune europeo.

Fonte: Farnesina

Azienda croata con sede a Delnice, la Energy Pellets, nata nel 2007 è fondata e diretta da Raoul Cvečić Bole; egli, fra l'altro, è membro del Consiglio direttivo dell'Associazone degli imprenditori italiani in Croazia (AIIC).

Nonostante sia un'azienda relativamente giovane, Energy pellets ha raggiunto brillanti risultati e un ruolo prioritario in Croazia. L'attivita principale dell'azienda e la produzione di pellets residenziale certificato Enplus A1 e A2 proveniente di legno vergine. Nel programma di produzione dell'azienda ci sono pellet di legno vergine, bancali, legname e un prodotto nuovo: la legna da ardere. La capacità di produzione installata è 30.000 tonnellate di pellet all'anno.

Missione dell'azienda è la produzione di fonti energetiche rinnovabili al fine di ridurre le emissioni di gas serra, la tutela dell'ambiente e la promozione dei biocarburanti. Obiettivo? Essere promotori di cambiamenti nel settore energetico e in 10 -15 anni, entrare in altri mercati, non solo nel settore dei pellet.

Imposta sul profitto

A partire dal 1 gennaio 2017 l'aliquota dell'imposta e' pari a 12% se nel periodo d'imposta è stato realizzato un fatturato inferiore ai 400.000 euro e pari a 18% se nel periodo d'imposta è stato realizzato un fatturato uguale o superiore ai 400.000,01 euro

Il costo dell'acquisto di terreni industriali e dell'acquisto o dell'affitto di capannoni industriali varia in maniera molto sensibile, tra l'altro anche a seconda dell'ubicazione (vicinanza strade, autostrada, ferrovia ecc.) e del livello delle infrastrutture presenti. In linea di massima i prezzi per acquisto di terreni industriali partono da € 50/mq, ma raggiungono anche importi molto più alti fino a ca. € 300/mq). I prezzi per l'acquisto di capannoni industriali partono da € 650/mq, ma raggiungono frequentemente €1.000 /mq fino a ca. € 1.200/mq); i costi dell'affitto sono, altresì, molto variabili portandosi da ca. 4 €/mq finoa € 9/mq.

Costi affitto locali uso ufficio

I costi per l'affitto dei locali per uso ufficio variano notevolmente a seconda della citta', dell'ubicazione e dello stato di allestimento. I costi di massima sono i seguenti:

Zagabria 8 - 20€/mq/mese; Spalato 10 – 20 €/mq/mese, Fiume 6 – 18 €/mq/mese; Osijek 5 – 10 € mq/mese.

Costo energia elettrica uso imprenditoriale/ industria

Il costo dell'energia elettrica uso imprenditoriale/ industria: varia a seconda del modello tariffario e dalla tensione: dipendente dal tipo di produzione che si intende intraprendere. I costi di massima sono: alta tensione da 0,05 €/Kwh a 0,08 €/kwh + 1,9€/kw per potenza ingaggiata; media tensione: da 0,06 €/Kwh a 0,1 €/kwh + 3,9€/kw per potenza ingaggiata; bassa tensione: da 0,08€/Kwh a 0,14€/kwh + compenso per ultilizzo della rete da 0,003 €/Kwh a 0,05€/kwh + forfait mensile da 5,5€/mese (bassa tensione) a 9,1 €/mese (alta tensione); Costo dell'acqua uso imprenditoriale/ industria: dipende della zona e parte da 1,6 €/m3 fino a 3,7 €/m3.